

Ora tornate in usanza, buona gente

Carte Ms. CANZONE V: 72v

Manoscritti: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat 3793

Edizioni: Chiaro Davanzati, *Rime*. Edizione critica con commento e glossario a cura di Aldo Menichetti, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1965 (Collezione di opere inedite o rare, 126); *Concordanze della Lingua Poetica Italiana delle Origini (CLPIO)*, vol. I, a cura di d'Arco Silvio Avalle, Milano-Napoli, Ricciardi, 1992; A. Solimena, *Repertorio metrico dei siculo-toscani*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2000; G. Gorni, *Repertorio metrico della canzone italiana dalle origini al Cinquecento*, Firenze, Cesati, 2008.

- letto 244 volte

Edizioni

- letto 179 volte

Chiaro Davanzati: Rime, a cura di Aldo Menichetti

Or tornate in usanza, buona gente,
di blasimar lo mal quando si face,
se no il mondo perirà in presente,
tanto <ci> abonda la gente fallace
che tutor grana de li frutti rei. 5
Vostro soccorso sia senza fallanza,
a ciò che de lo mal far sia dottanza,
ché non periscan li bon' per li rei.

Lo biasmo date com'è convene<nte>;
ed intendete una gran falsitate 10
che m'ha fatto una donna, cui servente
mio core è stato in molta lëaltate:
mostrandomi d'amar più d'omo nato,
fallito m'ave per altro amadore:
ond'io mi doglio che 'n sì vano core 15
lungo tempo lo mio amore ho dato.

A Giuda ben la posso asumigliare
che baciando ingannò Nostro Signore;
mai nessuno omo non si può guardare
da quei che vuole ingannar con amore. 20
Vergilio, ch'era tanto sapiente,
per falso amore si trovò ingannato:
così fosse ogni amante vendicato
com'e' si vendicò de la fallente!

Se m'ha fallito, non posso fare altro; 25
io non son lo primero cui avegna:
Salamone ingannato fue, non ch'altro,
ch'era del senno la più somma insegna.
A la grande vendetta mi richiamo,
perch'io spero d'aver grande conforto, 30
guiderdonato chi m'ha fatto torto
più grevemente che non fue Adamo.

Tutto zo che m'ha fatto la mia intenza
era veduta cosa che sareb**e**:
però quando ella fece <sua> fallenza 35
a lo primero signor ched ella eb**e**,
no?l conoscea, tant'era compreso:
ingannòmi l'amor come Sansone,
che vide quello per mante stagione
che potea bene creder com' fue preso. 40

- letto 147 volte

Tradizione manoscritta

- letto 179 volte

CANZONIERE V

- letto 158 volte

Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [1]



Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0072v_m_0.jpg

- letto 175 volte

Edizione diplomatica

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0072v_m%20\(2\)_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0072v_m%20(2)_0.jpg)

ORa tornate jnusanza buona gente. diblasimare lomale quando sifacie. seno il monddo perira soui jmpresente. tanto abonda lagiente fallacie. Chetutura grana delifrutti rei. uostro socorsso sia senza fallanza. acio che delomale fare sia dottanza. chenomperischano liboni p(er)lirei.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0072v_m%20\(3\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0072v_m%20(3).jpg)

Lobiasimo date come siconuene. edintendere vna grande falssitate. chema fatto una don(n)a chui seruente. ilmio core estato jnmolta lealtate. Mostrandomi damore piu domo nato. fallito maue p(er)altro amadore. ondio midolgio chemsiuano core. lungo tempno lomjo amo re odati.

Agiuda bene laposso asumilgliare. chebaschiando jnganno nostro sengnore. mai nessuno om(m)o nomsi puo guardare. da quelli cheuuole jngan(n)are conamore. Vergilio chera tanto sapiente. p(er)falso amore sitrouo jngannato. cosi fosse ongne amante uendichato. comesi uendico delaffallente.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0072v_m%20\(4\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0072v_m%20(4).jpg)

Sema fallito nomposso fare altro. jo nomsono loprimero chui auengna. salamone jn gannato fue nonchaltro. chera del senno lapiu som(m)a jnsegna. Alagrande uendetta mirichiam(m)o. p(er)chio spero dauere grande comfortto. guiderdonato chima fatto tortto. piu creuemente chenonfue adamo.

Tutto zo chema fatto lamia jntenza. era ueduta cosa chesarebe. pero quando ella fecie fallenza. aloprimero sengnore chedella ebe. Nolconosciea tantera compreso. jngan(n)omi lamore come sansone. cheuide quello p(er)mante stasgione. chepotea bene credere come fue preso.

- letto 164 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

ORa tornate jn usanza buona giente. diblasimare lomale quando sifacie. seno il monddo perira soui jmpresente. tanto abonda lagiente fallacie. Chetutura grana delifrutti rei. uostro socorsso sia senza fallanza. acio che delomale fare sia dottanza. chenomperischano liboni p(er)lirei.

Ora tornate jn usanza, buona giente,
di blasimare lo male quando si facie,
se no il monddo perirà jm presente,
tanto abonda la giente fallacie
che tutura grana de li frutti rei.
Vostro socorsso sia senza fallanza,
a ciò che de lo male fare sia dottanza,
ché nom perischano li boni per li rei.

II

Lobiasimo date come siconuene. edintendere vna grande falssitate. chema fatto una don(n)a chui seruente. ilmio core estato jn molta lealtate. Mostrandomi damore piu domo nato. fallito maue p(er)altro amadore. ondio midolgio chemsiuano core. lungo tempo lomjo(1) amo re odatto.

Lo biasimo date com'è si convene;
ed intendere una grande falssitate
che m'a fatto una donna, chui servente
il mio core è stato jn molta lealtà:
mostrandomi d'amore più d'omo nato,
fallito m'ave per altro amadore:
ond'io mi dolglia che m'è vano core
lungo tempo lo mjo amore o dato.

III

Agiuda bene laposso asumilgliare. chebasciando jnganno nostro sengnore. mai nessuno om(m)o nomsi puo guardare. da quelli cheuole jngan(n)are conamore. Vergilio chera tanto sapiente. p(er)falso amore sitrouo jngannato. cosi fosse ongne amante uendichato. comesi uendico delaffallente.

A Giuda bene la posso asumilgliare
che baciando jngannò Nostro Sengnore;
mai nessuno ommo nom si può guardare
da quelli che vuole jngannare con amore.
Vergilio, ch'era tanto sapiente,
per fasso amore si trovò jngannato:
così fosse ongne amante vendichato
com'è si vendico de la ffallente!

IV

Sema fallito nomposso fare altro. jo nomsono loprimero chui auengna. salamone jn gannato fue nonchaltro. chera del senno lapiu som(m)a jnsegna. Alagrande uendetta mirichiam(m)o. p(er)chio spero dauere grande comfortto. guiderdonato chima fatto tortto. piu creuemente chenonfue adamo.

Se m? a fallito, nom posso fare altro;
jo nom sono lo primero chui avengna:
Salamone jngannato fue, non ch? altro,
ch? era del senno la più somma jnsegna.
A la grande vendetta mi richiammo,
perch? io spero d? avere grande comfortto,
guiderdonato chi m? a fatto tortto
più crevemente che non fue Adamo.

V

Tutto zo chema fatto lamia jntenza. era ueduta cosa chesarebe. pero quando ella
fecie fallenza. aloprimiero sengnore chedella ebe. Nolconosciea tantera compreso.
jngan(n)omi lamore come sansone. cheuide quello p(er)mante stasgione. chepotea bene
credere come fue preso.

Tutto zo che m? a fatto la mia jntenza
era veduta cosa che sarebe:
però quando ella fecie fallenza
a lo primiero sengnore ched ella ebe,
no? l conosciea, tant? era compreso:
jngannòmi l? amore come Sansone,
che vide quello per mante stasgion
che potea bene credere come fue preso.

NOTE:

1) In V, *j* corregge una *o*.

- letto 184 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/ora-tornate-usanza-buona-giente>

Links:

[1] https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0187